

Aggiornamenti / Studi ed esperienze | *Festeggia dieci anni il Cives, il coordinamento degli infermieri volontari promosso dall'Ipasvi per offrire uno strumento organizzativo capace di ottimizzare la disponibilità dei professionisti infermieri per l'intervento nei settori delle maxiemergenze e della protezione civile, in Italia e all'estero*

Cives: 10 anni di Infermieristica in protezione civile

di E. Lumini, M. Fortuna, T. Capuzzi, G. Senes, M. Cozza, E. Pedi, L. De Benedictis, R. Capotosto*



Infermieri Cives durante il Congresso MTV-Coca Cola a Firenze, 2005



* Consiglio direttivo nazionale Cives

Cives (Coordinamento Infermieri Volontari per l'Emergenza Sanitaria) è l'associazione nazionale non lucrativa (quindi una onlus) nata nel 1998 per volontà e con il supporto della Federazione nazionale dei Collegi Ipasvi. Articolato in nuclei provinciali e composto unicamente da infermieri iscritti negli albi dei Collegi Ipasvi, Cives opera con gli obiettivi e le finalità desumibili anche dal documento preliminare di costituzione dell'associazione: "Il mondo infermieristico, è da sempre per propria cultura, attento e sensibile al tema della solidarietà e dell'aiuto alle fasce deboli ed alle popolazioni

vittime di disastri e calamità. Gli infermieri da sempre sono stati in prima fila in tutti gli scenari di sofferenza e di bisogno, dall'impegno quotidiano negli ospedali e sul territorio alle drammatiche situazioni di calamità e disastri, naturali o militari. L'idea che nasce con Cives è quella di organizzare lo spirito di solidarietà dei professionisti costruendo un sistema di intervento volontario che sappia esaltare la competenza e le specializzazioni che gli infermieri sono in grado di esprimere". Cives nasceva per dare visibilità agli infermieri che operavano in protezione civile e allo stesso tempo per portare il contributo dell'Infermieristica italiana all'interno della protezione civile stessa. Quando l'associazione è nata, molti infermieri che operavano in protezione civile lo facevano senza poter svolgere appieno il loro ruolo: grazie allo sviluppo sia formativo che normativo che da allora ha interessato la professione infermieristica ed anche grazie all'operato di Cives oggi gli infermieri sono impiegati per attività di protezione civile a pieno titolo sia all'interno di Cives che con altre associazioni di volontariato. Inserirsi come professionisti in emergenze per catastrofi naturali e/o grandi eventi, in tutti i momenti in cui la protezione civile ha bisogno di personale sanitario qualificato, gli infermieri Cives alle soglie dell'anniversario della sua nascita intendono tracciare un bilancio di 10 anni di attività.

IL DIFFICILE INIZIO: 1998-2003

Grazie all'impulso della Federazione nazionale dei Collegi Ipasvi, Cives nasce con circa 20 nuclei sparsi sul territorio nazionale. Ci-

Un'infermiera Cives durante la missione in Sri Lanka, 2005

ves muove i primi passi seppure con qualche difficoltà: come in tutti i casi nei quali si propone un nuovo soggetto è stato necessario far conoscere Cives nel contesto della protezione civile e della professione.

Le occasioni operative scarseggiano per il fatto che l'associazione ha dovuto seguire un lungo e farraginoso iter burocratico per potersi accreditare sia a livello nazionale che locale; la mancata iscrizione nei registri del volontariato non consente di accedere a finanziamenti istituzionali e quindi Cives non ha la disponibilità economica ad esempio per acquisire le dotazioni personali da fornire ai singoli soci in caso di impiego in missione anche in considerazione del fatto che la quota associativa è appena sufficiente al pagamento delle assicurazioni (responsabilità civile, professionale e infortuni) ed al funzionamento dell'associazione.

In questo contesto molti nuclei presto cessano la loro attività e molti colleghi che in questo periodo tentano di avvicinarsi a Cives rimangono delusi comprendendo che l'associazione è giovane e non ancora dotata di un'organizzazione e di una struttura adeguate. Alla fine di questo periodo molti nuclei cessano la propria attività e rimangono i nuclei "storici" di Firenze, Brescia, Lecce e Catania insieme all'allora neonato nucleo di Chieti a combattere con l'idea di abbandonare il progetto di Cives. Elemento chiave per la continuazione sono stati i primi impieghi in missioni ed esercitazioni di Protezione civile insieme all'arrivo dei primi riconoscimenti istituzionali.

IL CONSOLIDAMENTO: 2003-2008

L'operato degli infermieri di Cives è da subito molto apprezzato sia dal mondo del volontariato che dalle organizzazioni di Protezione civile. Cives viene finalmente iscritta nel registro nazionale del volontariato e le partecipazioni in missioni ed esercitazioni di protezione civile aumentano sia numericamente che qualitativamente. Ricorrendo in parte all'autofinanziamento e a sponsor esterni alcuni nuclei iniziano ad acquistare le divise: elemento fondamentale per assicurare com-



fort e sicurezza ma anche visibilità. Cives viene coinvolto in numerose missioni di protezione civile fra le quali: l'emergenza profughi a Comiso, l'emergenza eruzione vulcano Etna nel 2001 e 2003, la missione in Sri Lanka in aiuto alle popolazioni colpite dallo Tsunami, l'assistenza ai pellegrini in occasione delle esequie di Papa Giovanni Paolo II e dell'insediamento di Papa Benedetto XVI, il Congresso Eucaristico a Bari nel 2005, il grande evento Luis Vuitton Cup a Trapani, la partecipazione ad esercitazioni internazionali/nazionali di protezione civile come Eurocot 2005, Mesimex 2006, Valtellina 2007, oltre a tutte quelle che ci hanno visto coinvolti a livello provinciale come nel caso di una simulazione di evento terroristico a Firenze nell'esercitazione Palatina, o l'operazione Sant'Agata Sicura che ci vede da alcuni anni stabilmente coinvolti a Catania durante le celebrazioni per la festa della Santa patrona. Cives cresce e viene sperimentato il primo corso di formazione in Infermieristica nelle catastrofi e maxi emergenze interamente gestito da infermieri di Cives con l'obiettivo di omogeneizzare le competenze e garantire sicurezza, efficienza ed efficacia degli interventi sul campo.

IL PRESENTE E IL FUTURO

In questi anni gli infermieri Cives hanno operato nelle squadre di soccorso, sulle ambulanze e nei Posti Medici Avanzati (Pma) di al-

tre associazioni di volontariato raggiungendo importanti risultati anche in termini di integrazione e contribuendo ad aumentare la visibilità degli infermieri nei confronti delle istituzioni e dei cittadini. In emergenze di tipo intraospedaliero ed extraospedaliero in pochi minuti l'infermiere deve considerare la possibilità e la modalità di trasporto e il codice di priorità (triage) ed infine collaborare con personale medico e gli altri soccorritori nelle fasi di stabilizzazione delle vittime. Tutte queste attività richiedono celerità e precisione, poiché in emergenza anche i minuti assumono un valore diverso. Il ruolo dell'infermiere in protezione civile, nella gestione delle maxiemergenze è quindi importante, dalla fase di prevenzione e previsione con la formulazione dei piani di emergenza a quella delle operazioni di soccorso, quando assiste le vittime nei Pma con competenza e tempestività in situazioni spesso drammatiche e/o imprevedibili con la consapevolezza dei propri limiti ma con la certezza delle proprie possibilità. L'infermiere può e deve garantire standard di qualità, contribuendo allo sviluppo della professione, partecipando attivamente alla formulazione di piani di emergenza per massiccio afflusso di feriti, piani di emergenza intraospedalieri, protocolli operativi in caso di maxiemergenze, dando il suo contributo nelle commissioni ed ai tavoli dove vengono attuate e pianificate le strategie di protezione civile, partecipando an-

2° Congresso Nazionale Cives

Si svolgerà a Montichiari (Bs), il 3 e 4 ottobre 2008, il Secondo Congresso Nazionale Cives. Le due giornate di lavoro saranno incentrate sul tema "Il soccorso integrato: scenari e sinergie".

Per ricevere informazioni telefonare al numero 348 0784004 (dalle ore 16,30 alle ore 18,30) o scrivere all'indirizzo mail cives-brescia@libero.it.

che ai progetti di informazione e di formazione nelle scuole e per la cittadinanza. Con la consapevolezza che questo debba essere il ruolo dell'infermiere in protezione civile, Cives opererà ed ha già iniziato ad operare affinché si possano raggiungere risultati sempre migliori.

Cives oggi è composto da circa 300 infermieri anche grazie alla nuova apertura di nuclei Cives a Livorno, Foggia, Ragusa e Cosenza. Cives nello scorso anno è stato iscritto nel registro delle associazioni di volontariato di interesse nazionale ed alcuni membri siedono al tavolo della consulta nazionale del volontariato coordinata dal Dipartimento nazionale di Protezione civile (Dnpc). Cives è divenuto soggetto promotore di momenti di confronto e scambio, di esercitazioni, di progetti di integrazione: durante il Primo Congresso nazionale svoltosi a Casarano (Le) dal 14 al 16 giugno 2007, per il quale è stato attribuito l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica si sono confrontati funzionari del Dnpc, esponenti di primo piano del mondo

della protezione civile ed associazioni di volontariato ed i lavori si sono conclusi con la simulazione di un incidente tra un autobus ed un vagone ferroviario. Nel corso di quest'ultimo anno Cives è riuscito a realizzare un progetto di interazione tra soccorso tecnico e soccorso sanitario insieme ai Vigili del Fuoco della Direzione regionale della Puglia ed insieme al Seus 118 di Bari, con uno stage full-immersion. Gli obiettivi per il futuro non possono che ripartire dagli ultimi successi: 10 anni fa è stata fatta una scommessa e non si può dire che sia vinta ma Cives oggi contribuisce, insieme ai tanti altri infermieri che operano in protezione civile o cooperazione internazionale, al progresso ed alla promozione della professione infermieristica.

RINGRAZIAMENTI

L'elenco delle persone che lungo il cammino di questi 10 anni hanno aiutato e sostenu-

to Cives è lungo e probabilmente lo spazio non è sufficiente a ringraziarli tutti ma è comunque doveroso citare almeno la Federazione Nazionale Ispasvi ed i singoli Collegi provinciali che ospitano un nucleo Cives per il sostegno anche economico che è stato fondamentale per la crescita e lo sviluppo della nostra associazione. Ci fa piacere anche ringraziare i tanti funzionari del Dnpc che con affetto e pazienza ci hanno introdotto nel mondo della protezione civile, gli amici dell'Associazione Italiana Medicina delle Catastrofi (Aimc), dell'Associazione Regionale per l'Emergenza Sanitaria e Sociale (Ares) delle Marche ed il gruppo della chirurgia d'urgenza di Pisa per aver condiviso con noi la loro esperienza e il loro sapere. In questi anni abbiamo lavorato molto con i Vigili del fuoco: la loro generosità, competenza e disponibilità non hanno mai smesso di sorprenderci. Un ringraziamento anche ai colleghi delle centrali 118 che con pazienza ci hanno accolto ed imparato a conoscere; grazie anche all'Anpas, alle Misericordie e alla Croce Rossa Italiana per averci ospitato sulle loro ambulanze e nei loro Pma. Un ultimo pensiero va ad un collega, Ercole Piani, che ha contribuito alla fondazione e all'avvio di Cives.

Festeggeremo il decennale della costituzione di Cives al Secondo Congresso nazionale che si terrà a Montichiari (Bs) il 3 e 4 ottobre 2008: chi volesse intervenire sarà il benvenuto.

Contatti

DIREZIONE NAZIONALE Cives
c/o Collegio Ispasvi FIRENZE
Via P. da Palestrina, 11
50144 FIRENZE
Tel. 055359866
Fax 055355648

Infermieri Cives durante l'esercitazione internazionale EUROSOT, 2005

